

→ **Medici senza frontiere** Fermare l'emendamento che sopprime il divieto di segnalare  
→ **Fiaccolata a Montecitorio** il 2 febbraio. «Gli stranieri non si cureranno per paura»

# Immigrati denunciati negli ospedali Medici e infermiere: non siamo spie

«Siamo medici, infermiere, ostetriche e non spie». Medici senza frontiere guida la rivolta contro l'emendamento che sopprime il divieto di segnalazione degli immigrati che si fanno curare. Appello ai senatori.

**TONI FONTANA**

ROMA  
tfontana@unita.it

Nessuno, da 15 anni a questa parte, aveva messo in discussione il principio, sancito dalla Costituzio-

ne (articolo 32), contenuto nel Dl 286 del 1998 (comma 5, testo unico sull'immigrazione) che ribadisce che «l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme di soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizione del cittadino italiano». Questo orientamento è presente nella legislazione italiana fin da 1995 (Dl 489/95, art.13). Tra qualche giorno queste norme potrebbero essere soppresse. Tra gli

emendamenti presentati (dalla destra) al Senato in vista della ripresa del dibattito sul Decreto sicurezza (Ddl 733) c'è il numero 39.306 volto alla soppressione dell'articolo 5 del Dl del 1998. Ma noi - dice Medici senza frontiere - «siamo medici, infermiere, ostetriche e non spie». Da qui l'appello ai senatori affinché non votino a favore. Gli ordini professionali sono in agitazione e appoggiano l'iniziativa che, spiega Kostas Moschochoritis di Msf è volta a fermare un provvedimento che potrebbe determinare «un clima di pa-

ura, di diffidenza, spingere molti immigrati a richiedere cure in ritardo quando la malattie sono nella fase acuta». I rappresentanti di diverse associazioni (Società italiana di medicina delle Migrazioni, Associazione Studi giuridici sull'immigrazione, Osservatorio italiano sulla Salute Globale) definiscono «inutile, dannoso e pericoloso» l'emendamento, temono «decisioni arbitrarie, assurde discrezionalità». Il voto al Senato è previsto per il 3 febbraio. Il 2 fiaccolata a Montecitorio. ❖

## Frattini, i quattro stupratori vadano nelle celle rumene

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, invoca la mano dura della Romania. «I responsabili dello stupro di Guidonia - chiede - devono scontare la pena nel loro paese». E il perché di quest'insolita richiesta è lui stesso a precisarlo. «Dalla comunità romena viene una gran parte di quelli che commettono reati in Italia». Quindi, secondo la visione del capo della Farnesina, la Romania deve riprenderseli. «Sarebbe vera solidarietà europea senza puntare il dito contro nessuno». Intanto la giustizia

italiana fa il suo normale corso. La procura di Tivoli ha chiesto ieri la convalida del fermo per i sei romeni catturati due notti fa dal nucleo investigativo del comando provinciale dei carabinieri di Roma. Tra loro ci sono proprio i quattro ragazzi, poco più che ventenni, autori della stupro compiuto la notte tra giovedì e venerdì scorso in una stradina sterrata nelle campagne di Guidonia. Altri due romeni invece devono rispondere di favoreggiamento. Tutti saranno interrogati entro venerdì dal gip. **M.D.D.**

## Alemanno arma i vigili con pistola e manganello Cgil: «È uno spot»

Semiautomatica calibro 9 e manganello per i vigili di Roma. A stabilirlo una delibera approvata ieri notte in consiglio comunale dopo 9 ore di dibattito. Il voto è arrivato tra le polemiche dell'opposizione contro la politica securitaria di Alemanno e

di sigle di polizia municipale vicine a entrambi gli schieramenti politici. Il Pd ha votato diviso: 2 contrari perché obiettori di coscienza, 9 astenuti: «Sono state recepite delle nostre istanze come controlli psico-attitudinali ogni 48 mesi sui vigili armati e la costruzione di quante più armerie possibile. Perciò non abbiamo votato contro» - ha spiegato il capogruppo Umberto Marroni. Delusi da Alemanno per l'uso dell'arma solo per legittima difesa i vigili dell'Arvu e dell'Ospol mentre la Cgil con Marco D'Emilia, critica: «Le pistole sono uno spot: a Roma mancano 2000 vigili». **G.S.**

Viaggio del Partito Democratico nell'Italia profonda

SETTIMO TORINESE (TO)  
VENERDI 30 GENNAIO 2009, ORE 17.30-19.00  
SUONERIA - VIA PARTIGIANI 4

Interviene  
**WALTER VELTRONI**

www.partitodemocratico.it - www.youDEM.tv